

## Il week-end? Con «Avvenire»

DA ALBANO LAZIALE ALESSANDRO PAONE

**B**enedetto XVI nel 44° messaggio per la Giornata mondiale per le comunicazioni sociali, auspica che il web possa diventare come il «cortile dei gentili», luogo di dialogo tra fede e cultura contemporanea.

Cosciente che non solo internet ma tutti i media sono utili al dialogo e alla formazione, don Andrea Conocchia, parroco a Lido dei Pini (Anzio, Roma), ha organizzato una Giornata di Avvenire per sabato 13 e domenica 14 marzo. L'intento è di far crescere il senso critico nella parrocchia, alimentando il desiderio di un'informazione sana e attenta a temi spesso trascurati o taciuti. Il sabato sarà in parrocchia il responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali diocesano che, al termine

dell'Eucarestia, incontrerà un gruppo di persone con la passione per la comunicazione. «Alcuni parrochiani – dice don Andrea – hanno una spiccata sensibilità verso la carta stampata. Saranno i protagonisti di questo progetto».

Non solo un lancio pubblicitario, quindi, ma un progetto pastorale che vuole inserire la figura del Portaparola nella comunità per essere da stimolo e avviare una riflessione sulla realtà sociale con un respiro più ampio. Il giorno seguente il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, incontrerà la comunità locale nell'Eucarestia. «In una pastorale integrale – dice Semeraro – non si può prescindere dal contesto socio-culturale. Questo progetto fa incontrare desiderio e capacità delle persone con le esigenze pastorali della Chiesa».

**La parrocchia laziale di Lido dei Pini di Anzio mobilitata per due giorni col giornale**

## La Giornata nella diocesi di Ivrea per conoscere «una voce scomoda»

DA IVREA ELIO SIGNORONI

**U**na «voce critica, controcorrente, scomoda»: ha parlato così di Avvenire, Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea, in occasione della Giornata del quotidiano cattolico. Sono state diffuse con successo migliaia di copie in tutte le parrocchie, tante se consideriamo che altrettanto era avvenuto in occasione della Giornata del Ringraziamento nel novembre scorso. In questi anni di rinnovate iniziative a livello diocesano per promuovere la diffusione del settimanale diocesano "il Risveglio



Uno stand della Giornata

popolare" e di Avvenire, è cresciuto l'impegno e la consapevolezza dei laici e dei preti che attraverso la buona stampa si diventa messaggeri di buone notizie e si impara anche a lavorare con gratuità per il bene

comune, senza lasciarsi strumentalizzare da interessi di parte. Per concretizzare una maggiore diffusione del quotidiano e del settimanale, occorre formare una nuova generazione di animatori parrocchiali della cultura capaci di raccogliere le moderne sfide mediatiche. Ivrea c'è.

### LA FRASE



«Amiamo di più Avvenire! Sarebbe paradossale che il giornale fosse poco conosciuto tra chi crede e osteggiato e comunque considerato da chi non crede. La responsabilità di far conoscere, amare e diffondere Avvenire è certamente anche dei sacerdoti». Cardinale Tettamanzi, Giornata diocesana di «Avvenire» a Milano, 15 novembre 2009

# Così Milano «riscopre» il giornale

DI VITO SALINARO

**U**n tempo per Avvenire? La Quaresima. Che costituisce, per la Chiesa di Milano, una straordinaria occasione anche per far conoscere meglio un altro modo di fare informazione, ben distinto dal «rumore» mediatico che tutto sembra coprire. Un'informazione che aiuta a leggere i fatti della cronaca nazionale e internazionale con gli occhi del Vangelo e che, nell'ambito del territorio dell'arcidiocesi ambrosiana, è arricchita ulteriormente dall'inserto domenicale *Milano Sette*.

Anche quest'anno, così come nel 2009, i parroci ambrosiani sono stati invitati a esaminare una proposta, studiata in collaborazione con l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, che rafforza l'offerta culturale nelle parrocchie. Ordinando un numero di copie liberamente scelto di Avvenire dell'ultima domenica dei mesi di febbraio e marzo (al costo di un euro e 30 a copia, comprensivo del supplemento mensile *Noi genitori e figli*), i parroci si sono assicurati lo stesso numero di giornali (stavolta inviati gratuitamente) nelle domeniche 21 febbraio, 7, 14, 21 marzo e 4 aprile. Dunque, pagando i giornali di due

### DA SAPERE

#### Ecco come aderire

C'è ancora la possibilità, per i parroci dell'arcidiocesi di Milano, di aderire all'iniziativa che promuove una maggiore diffusione di Avvenire e Milano 7 nelle domeniche di Quaresima. Si può per questo contattare il referente commerciale del progetto, Domenico Soffientini, al numero telefonico 335.7596185.

domeniche (20 febbraio e 28 marzo), le comunità dell'arcidiocesi hanno ottenuto lo stesso quantitativo di copie per tutto il periodo di Quaresima: cioè per ben sette domeniche. All'operazione hanno aderito finora ben 411 parrocchie della diocesi, 12 in più del 2009. Le copie diffuse per ogni domenica sono circa 12.400 (700 in più rispetto alla Quaresima dello scorso anno), alle quali si aggiungono le 3.000 abitualmente diffuse ogni domenica dalle Buone Stampe. Insomma, tirando le somme, ogni domenica di Quaresima Avvenire e Milano Sette diffondono nelle parrocchie della Chiesa ambrosiana oltre 15 mila copie. «Cresce il progetto e crescono i numeri – spiega don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali –; ma i numeri si accompagnano a un maggiore impegno e responsabilizzazione delle stesse parrocchie anche sul fronte economico. Evidentemente l'aumento delle richieste di copie del giornale di-

mostra che l'informazione di Avvenire piace, e che la sua qualità è molto apprezzata». In primo luogo perché Avvenire, con l'inserto *Milano Sette*, in una versione calibrata sul tempo quaresimale, fornisce e integra gli strumenti che le parrocchie offrono a fedeli e operatori pastorali. Così rispondiamo – aggiunge don Milani – all'indicazione offertaci dal cardinale Tettamanzi: fare meglio, fare meno, fare insieme». *Milano Sette* – conclude don Milani – si impegna ad accrescere ulteriormente la capacità di mettersi in ascolto del territorio e di cogliere le esperienze locali. Gli fa eco uno dei parroci che hanno aderito all'iniziativa, don Lino Maggioni, della comunità di San Giuliano Martire a San Giuliano Milanese: «Ho aumentato il numero di copie rispetto all'anno scorso – spiega – perché credo molto in questo giornale, nella sua capacità di leggere i fatti diversamente dagli altri quotidiani, e per questo lo sottopongo costantemente ai fedeli che frequentano la parrocchia ogni domenica». Dal canto suo don Giuseppe Colombo, parroco di San Pietro Apostolo ad Abbiategrasso, aggiunge che «non è facile diffondere il giornale soprattutto di questi tempi, ma per quest'impresa non ci tiriamo mai indietro».



«Avvenire» domenica nella parrocchia di San Giorgio a Casatenovo, in diocesi di Milano

### la testimonianza

«Una scelta opportuna diffonderlo ora A Casatenovo una risposta entusiasta»

«Non è la

prima volta che aderisco ad un'iniziativa di questo genere. Ma come si fa a rinunciare se la posta in gioco è l'informazione e la conseguente formazione delle coscienze?». Don Sergio Zambenetti, parroco di San Giorgio in Casatenovo (in



provincia di Lecco e nell'arcidiocesi di Milano) non ci ha pensato su due volte quando ha ricevuto l'invito dall'Ufficio diocesano comunicazioni sociali a promuovere Avvenire nelle domeniche di Quaresima. Ha subito ordinato 100 copie per ogni domenica convinto della buona risposta dei suoi parrocchiani. «Così è stato. Del giornale parlo nel corso delle Messe domenicali – spiega don Zambenetti –,

indicando la necessità di sostenere un'informazione cristianamente ispirata. E solitamente, già al mattino, la gente ritira tutte le copie tanto che, come succede spesso, c'è qualcuno che ne richiede ancora. Domenica scorsa, in particolare, l'inserto *Noi genitori e figli* ha reso ancora più celere la diffusione del giornale». In chiesa Avvenire è citato spesso anche perché, dice ancora il parroco, «tornano molti utili nelle omelie le riflessioni e i punti di vista del quotidiano dei cattolici italiani. Ne apprezziamo la correttezza e il senso di responsabilità che sta alla base del lavoro dei giornalisti. Il supplemento Milano 7 rende questa offerta ancora più completa». (V. Sal.)

Portaparola  
www.portaparola.it

La proposta: una diffusione straordinaria in Quaresima Rispondono 411 parrocchie

## «Testimoni digitali», richieste di iscrizione da tutta Italia

### PISTOIA

#### «Ditelo sul blog»

Opinioni, suggerimenti, provocazioni: meglio se sul blog. La diocesi di Pistoia ne ospita uno, chiamato "Libro Aperto", accessibile dal sito diocesapistoia.it. In questi giorni è stato postato un messaggio della Pastorale giovanile di Pinerolo che interpellava i frequentatori dei social network: «Che ci fa un cristiano sul web, in particolare su Facebook? Come ci deve stare? È opportuno che ci stia?». Vi si può anche leggere la "Preghiera dei navigatori di Facebook".

DA ROMA VINCENZO GRIENTI

**M**ancano meno di cinquanta giorni al convegno nazionale "Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era cross mediale". Squillano i telefoni e aumentano le richieste di iscrizione all'appuntamento che dal 22 al 24 aprile farà convergere a Roma gli animatori della comunicazione e della cultura da tutta Italia assieme ai responsabili, redattori e collaboratori dei settimanali cattolici, ai direttori degli uffici comunicazioni sociali e ai referenti dei centri culturali.

Sarà un grande raduno che culminerà con l'udienza in Aula Paolo VI (sabato 24 aprile) con Benedetto XVI. A quasi nove anni dal convegno "Parabole mediatiche", il mondo delle comunicazioni sociali e della cultura è ancora una volta in prima linea per ascoltare gli insegnamenti del Papa. Ma come fare per partecipare? Dall'home page del sito testimonidigitali.it basta cliccare nella sezione iscrizione. Poi, in basso a sinistra è disponibile on line la scheda per iscriversi. Una volta stampata si compila e si effettua il bonifico. Infine basta inviare il tutto via fax

È il momento di prenotare un posto al Convegno nazionale che si svolgerà a Roma dal 22 al 24 aprile. Aperte anche le adesioni all'udienza del Papa

come indicato nella scheda. Per partecipare, anche se non si necessita del vitto e dell'alloggio, occorre comunque stampare e inviare via fax la scheda dove è prevista l'opzione richiesta. In questo caso l'iscrizione è gratuita e, qualora si voglia,



comprende la partecipazione alla serata culturale e all'udienza con il Santo Padre. Per la partecipazione all'evento di sabato 24 aprile sono punto di riferimento sul territorio nazionale i direttori diocesani delle comunicazioni sociali che, assieme agli

incaricati regionali, coordineranno l'afflusso dei partecipanti dalle regioni. Ulteriori informazioni possono essere richieste all'e-mail info@testimonidigitali.it. Nella sezione "iscrizione" comunque c'è uno spazio FAQ al fine di fornire una informazione immediata e efficace. I giornalisti, gli operatori radio-televisivi, i fotografi che desiderano seguire il convegno devono

accreditarsi presso l'Ufficio stampa del convegno organizzato dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e dal Servizio nazionale per il Progetto culturale della Cei tramite l'apposito modulo on line. Il 22 aprile l'Ufficio stampa, che sarà allestito nel luogo in cui si tiene il convegno, provvederà a consegnare la cartella stampa e il badge per poter accedere liberamente nei luoghi destinati agli operatori dell'informazione. Il sito www.testimonidigitali.it fornirà informazioni per tutta la durata del convegno.